

Civitavecchia

DALLA PARROCCHIA GEDILA IN CATTEDRALE:  
CELEBRAZIONE E PROCESSIONE DEL *CORPUS DOMINI*

La Solennità del *Corpus Domini*, il cui misterioso fulcro si rivela nella Processione Eucaristica sulle strade della città, coinvolge, come sempre, ogni anima umana, obbligandola a prendere una posizione di meditazione e di crisi. È questo l'invito rivolto dal nostro Vescovo, Monsignor Carlo Chenis, a tutti i partecipanti, nell'eccellente omelia tenuta durante la Santa Messa sul sagrato della Parrocchia Gesù Divino Lavoratore - San Cornelio Papa: meditare, approfondire, ringraziare. Magari, nel silenzio, nell'ascolto, sugli accordi dei canti devoti e delle preghiere che accompagnano la nostra "camminata" accanto e in onore del Maestro Risorto, presente sotto la specie dell'Ostia divina, con il suo Corpo, Anima, Divinità ed Umanità, in mezzo a noi.

La Processione coinvolge nella meditazione i fedeli felici di marciare con il Signore vittorioso, i cui raggi invisibili sgorgati dall'Ostia, e significati dai raggi del magnifico ostensorio, brillano sui giusti e sui peccatori, "tenendo così alta la fronte del mondo cristiano", seppur sprofondato nello scetticismo e nella demotivazione.

Il passaggio del Dio-Eucaristico, portato per le vie della città dalle mani consacrate del Vescovo, ha coinvolto anche le autorità civili appena elette e presenti con devozione alla Santa Messa ed alla Processione, e, forse involontariamente, anche gli atei, i miscredenti, i disinteressati sono stati coinvolti, influenzati e ispirati dal semplice passaggio del Sacramento.

Suggestiva la scelta di una chiesa centrale, (San Cornelio), per iniziare la festa; ed anche il celebrare fuori, trasformando la città stessa in una cattedrale. Ma ancora più suggestivo il fatto di aver allungato il tragitto, per Via Lepanto, Via Rodi, Viale Matteotti, Corso Centocelle, ecc...quasi per non escludere alcun luogo rappresentativo di una città che ancora deve dimostrare a Dio la sua vera fedeltà e riconoscenza. Il Vescovo chiama questo gesto "il sacrificio di un cammino relativamente lungo, gioia di stare insieme con il Signore". Il quale "è Persona viva, amico vero di cui si intuisce l'intimità e non una figura evanescente, frutto di vane filosofie".

I brani letti durante la processione, tratti dall'esortazione papale "*Sacramentum Caritatis*", hanno aiutato i partecipanti ad approfondire la meditazione sull'Eucaristia, mentre la banda musicale e le preghiere dei fedeli intrattenevano tutti in un atmosfera di profonda pace e serenità.

Sembra che tutti siano stati all'altezza del momento: fedeli e meno fedeli, con una massiccia presenza di gente devota o curiosa, lungo le strade infiorate, accuratamente controllate dalla forze dell'ordine.

Una volta giunti in Cattedrale, il Signore è stato festeggiato sugli accordi dell'organo e del *Tantum Ergo*, il ché è un ringraziamento al Verbo che nel Sacramento porta il nome dell'azione stessa, il verbo “*eucaristoumen*”, con il quale S.E. Monsignor Carlo Chenis ha voluto concludere la devotissima lode e la Benedizione.

Quando tutto finisce e ritorni sulle strade piene di petali multicolori, senti dentro la conferma che la Processione del *Corpus Domini* è la *Summa* fra tutte le altre manifestazioni esterne della Liturgia Cattolica.

Aveva intuito bene la grande santa Giuliana di Cornillon, nel leggere il significato della sua visione: alla Chiesa mancava una festa, un segno, un rito di lode che Gesù Cristo si meritava. E, grazie alla sua insistenza, ogni anno, i sacerdoti uniti in processione con il loro Pastore e coi fedeli, trasformano le città ed i paesi in altrettante cattedrali.

D. Lino D. Poppian